

Misura 19.1

- 1. Nella definizione iniziale del Partenariato (Fase 1 del bando) un Comune (ente locale - partner pubblico) può aderire a due o più partenariati diversi? L'adesione al partenariato comporta anche quella del proprio territorio comunale?**

Un Comune e il suo territorio può aderire ad un solo GAL tramite la sua Unione di riferimento (esistente o differente vedi Bando di selezione punto 4.1 *"Requisiti di accesso dei proponenti e documentazione richiesta"*). Nel caso di Comuni non inclusi in alcuna Unione, la scelta di aderire ad un GAL implica necessariamente una scelta a monte di aderire ad una Unione esistente o di costituirne una nuova.

- 2. In caso di GAL esistente la dichiarazione prevista dall'allegato 3 al Bando che *"...ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali"* deve essere resa da ogni socio singolarmente nella forma di autodichiarazione o è sufficiente che venga attestata dal rappresentante legale del GAL?**

E' sufficiente che la dichiarazione sia resa dal rappresentante legale del GAL esistente e non dai singoli soci singolarmente nella forma di autodichiarazione.

- 3. Che cosa si intende per *"accordo di intesa tra le parti"* previsto nell'allegato 1 al bando (Format PdA) per l'attuazione di azioni chiave (par. 6.2) e/o per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA (par. 3.4)?**

Per *"accordo tra le parti"* si intende un atto formale - comunque denominato (per esempio accordo, convenzione, intesa, protocollo) - in cui sia manifestata chiaramente la volontà delle parti firmatarie di condividere obiettivi generali e/o azioni specifiche.

Nel testo dell'accordo devono, quindi, essere esplicitati in modo chiaro gli obiettivi generali, le azioni specifiche, gli impegni a cui le parti si obbligano, il luogo e la data della sottoscrizione.

- 4. Nella definizione di impresa di cui alla colonna *"tipologia di partner"* riportata nella Tab. 2.2.1.a del Format PdA (All. 1 al Bando) si intendono ricomprese anche le ditte individuali operanti nei settori collegati all'ambito tematico individuato?**

Sì, nella definizione di impresa si intendono ricomprese anche le ditte individuali operanti in settori collegati all'ambito tematico (es. nei settori Agricoltura, Artigianato, Commercio, Servizi, ecc.).

La dizione di *"impresa"*, infatti, deve intendersi come comprensiva sia delle imprese individuali che delle società di persona e di capitali.

- 5. Nel punto 7.1 del Bando sono indicati gli ambiti tematici dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 e viene indicato che possano esserne previsti altri pertinenti. E' possibile costruire un ambito tematico aggiuntivo che contenga due o più ambiti tematici indicati nell'Accordo di Partenariato?**

No, ambiti tematici aggiuntivi non possono contenere ambiti tematici già presenti: devono essere ambiti non previsti dall'AP 2014-2020.

6. Tra la Fase 1 e la Fase 2 è possibile che il partenariato possa variare?

In questi casi è previsto solamente l'incremento dei soci rispetto a quelli già presenti a conclusione della Fase 1. E' infatti auspicabile che a seguito delle attività di animazione si aggregino nuovi soci. In questa fattispecie va aggiornato l'Allegato 1 format del PdA. Nel caso in cui si dovessero aggregare nuove Unioni di Comuni o singoli Comuni non appartenenti a Unioni di Comuni esistenti che non possono aver aderito ad altri partenariati partecipanti alla fase 1 (, dovranno essere rielaborati i punteggi relativi ai parametri territoriali.

Una modifica nella conformazione territoriale del GAL proponente ha effetti sia sulle premialità territoriali del bando (Paragrafo. 1.1 Format PdA), sia sui parametri territoriali sui quali vengono ripartite le risorse extra bando: euro/abitante, euro/comune, euro/superficie.

7. Il principio "della porta aperta" garantisce la possibilità anche ai Comuni di diventare soci del GAL in qualsiasi momento, anche dopo la sua costituzione? A differenza dell'ingresso di un socio privato, con l'adesione di nuovi Comuni cambia radicalmente la struttura del GAL.

Un'Unione di comuni o un Comune non appartenente a Unioni di Comuni esistenti che non si è associato a nessun partenariato, né nella fase 1 che nelle fase 2 e che intende associarsi al GAL a conclusione della fase 2, può farlo ma non sarà eleggibile ai finanziamenti del GAL. Automaticamente ciò si applica ai potenziali beneficiari privati localizzati nell'area comunali.

La fase 1 serve per definire il partenariato e l'area sulla quale verrà costruita la strategia contenuta nel PdA. E' auspicabile che già in questa fase tutti i territori abbiano fatto delle scelte.

Tuttavia può accadere che una Unione (o più Comuni senza Unione) non abbiano operato la scelta di aderire ad un partenariato nella FASE 1. In questi casi, affinché la strategia e il PdA (FASE 2) siano coerenti con i fabbisogni del territorio selezionato è necessario che sin dalla fase di identificazione dei punti di forza e debolezza, nella individuazione dei fabbisogni e delle priorità di intervento siano coinvolti tutti i comuni che faranno parte dell'area LEADER.

In caso contrario la strategia sarebbe costruita solo su una porzione di territorio senza essere comprensiva di tutti i fabbisogni emersi.

Dunque un'Unione di Comuni (o un Comune senza Unione) che non ha fatto alcuna scelta nella FASE 1, deve necessariamente operarla all'inizio della FASE 2 per poter beneficiare dei finanziamenti LEADER. Oltretutto un' Unione che intende associarsi al partenariato del GAL, nella FASE 2 sarà direttamente coinvolta nel processo decisionale del GAL.

8. Gli ambiti tematici scelti in fase di costituzione del GAL sono coerenti con il partenariato. Se, successivamente alla fase costitutiva, altri enti decidono di associarsi ma si ritiene che i loro obiettivi e le finalità non siano in linea con gli ambiti tematici scelti, è possibile non ammetterli?

Se nuovi partner subentrano o manifestano l'intenzione di entrare nel GAL a conclusione della FASE 2, dopo l'approvazione del PdA da parte della Regione, l'entrata dei nuovi soci è una libera scelta dei proponenti, si dovrebbe applicare il principio della porta aperta. Se l'entrata dei nuovi soci avviene a conclusione della FASE 1, all'inizio della FASE 2, all'avvio dell'animazione territoriale finalizzata all'elaborazione della strategia partecipata, dunque prima che l'ambito e gli ambiti siano già definiti, i nuovi soci contribuiranno alla elaborazione di una strategia condivisa. Se intervengono a conclusione

della FASE 2, in una fase in cui gli ambiti e i territori sono stati già individuati il loro contributo sarà limitato. Ma si tratta di una libera associazione tra soggetti pubblico-privati e i soggetti presenti sul territorio devono essere coinvolti nelle fasi di animazione.

In ogni caso i punteggi assegnati sulla coerenza tra partenariato e ambito di intervento possono non riguardare tutti i partner presenti nel GAL ma solo alcuni di essi, perché è il territorio che sceglie di affrontare una problematica piuttosto che un'altra, dunque anche soggetti "non coerenti" con l'ambito tematico prescelto possono concorrere a definire consapevolmente quali sono le priorità territoriali. Anche perché l'animazione territoriale potrà individuare delle linee di intervento, idee progetto, a valere su altri fondi.

9. Se un Comune non aderisce ad alcun GAL, gli operatori economici di quel territorio possono comunque associarsi ed essere beneficiari delle Misure del PdA?

No, il principio che guida la definizione dei territori prevede che la responsabilità nella scelta di aderire ai partenariati spetti alle Unioni. Le Unioni, anche ascoltando i portatori di interesse privati, dovranno deliberare (essendo i Comuni portatori di interessi collettivi e investiti da un mandato popolare) a quale partenariato aderire. Il principio seguito è quello di evitare che si possano presentare più PdA all'interno di una stessa Unione. La delibera dell'Unione, o nel caso di un GAL esistente la conferma da parte del legale rappresentante del GAL della volontà da parte dell'Unione associata di restare socio, è la condizione prevista per essere ammissibile al sostegno preparatorio Misura 19.1 (che finanzia i costi connessi alla elaborazione e redazione del PdA).

Quanto detto sopra si applica anche al caso di Comuni non inclusi in alcuna Unione, in tal caso la scelta di aderire ad un GAL implica necessariamente una scelta a monte di aderire ad una Unione esistente o di costituirne una nuova.

Misura 19.2

10. Ai fini dell'individuazione della strategia di sviluppo sulla quale incentrare il PdA è necessario conoscere se esistano delle limitazioni in merito ai settori che i GAL potranno finanziare; nello specifico si vuole sapere se sia possibile che i GAL, qualora uno degli ambiti tematici scelti sia quello relativo a "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)" possano sostenere interventi relativi ai prodotti compresi nell'Allegato I del Trattato?

Si rimanda a questo proposito al punto 8.4 del bando (Fine Tuning-finalizzazione del PdA) che non limita la scelta delle misure e sotto-misure del P.S.R. da parte dei GAL, purchè coerenti con l'ambito tematico selezionato ; per cui, come riportato dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 alla sezione 3.1.1., "all'interno degli ambiti tematici spetterà ai GAL scegliere le azioni/misure da attivare in funzione dei risultati attesi individuati nel Piano d'Azione "

Nella fase di Fine Tuning, successiva alla presentazione dei PdA , verranno individuate nel dettaglio le operazioni e gli interventi ammissibili a finanziamento ed il possibile inserimento nel sistema informativo dell'Organismo Pagatore AGEA.

Si richiama inoltre quanto riportato nella scheda della Misura 19 del P.S.R. 2014-2020 della Regione Sardegna , cap. 8.2.16.2 :*"Per attuare le strategie di sviluppo locale i GAL potranno individuare le tipologie di intervento previste dalle misure di riferimento del PSR che riterranno più idonee in base agli ambiti tematici prescelti e ai fabbisogni individuati. In oltre, in considerazione della flessibilità dell'approccio Leader, i GAL potranno prevedere interventi riconducibili ad altre misure FEASR e ad altri programmi finanziati da fondi SIE, purché coerenti con gli ambiti tematici selezionati nelle strategie di sviluppo locale."*

Misura 19.1

- 11. Si chiede un'interpretazione in merito all'adesione ad un GAL già costituito da parte di comuni appartenenti ad aree territoriali ottimali diverse e province diverse rispetto a quella di appartenenza dello stesso GAL, anche in considerazione della nuova Legge Regionale 27/01/2016 di Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, considerato quanto riportato nel PSR 2014-2020 relativamente alle caratteristiche dello sviluppo locale di tipo partecipativo, si legge che deve essere "gestito da Gruppi di Azione Locale (GAL) con una popolazione compresa tra i 15.000 e i 100.000 abitanti, che includano Comuni appartenenti alla delimitazione provinciale del 2007 e alla medesima regione storica (ATO) così come definita dalla DGR n. 52/2 del 15/12/2006", visto che il bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo non fa specifico riferimento a tali prescrizioni.**

La Regione nel corso degli incontri propedeutici alla pubblicazione del bando e all'interno del primo Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020 aveva annunciato che era stato avviato un processo di modifica del PSR rispetto alle regole di aggregazione (ATO e interprovincialità) dei territori dei GAL e delle quote sociali previste (abbassamento del capitale sociale da 150.000 a 100.000 euro).

Per quanto riguarda le regole alla base delle aggregazioni territoriali fanno fede dunque le indicazioni presenti al punto 3.2 "Limiti di popolazione" del bando regionale CLLD LEADER.

Le modifiche sono state già inoltrate alla Commissione UE ed il processo di approvazione delle stesse è legato esclusivamente ai tempi tecnici previsti.

- 12. Forma del Partenariato e documentazione da allegare alla domanda di aiuto, nel caso in cui a partecipare alla FASE 1 sia un Partenariato che intenda costituirsi in GAL:**

- a) per partecipare alla FASE 1 (scadenza 10 giugno 2016) è sufficiente che il partenariato che intenda costituirsi in GAL individui un soggetto capofila?**
- b) Cosa si intende per formale delega con cui il partenariato individua il Soggetto capofila e che ne regola i rapporti?**
- c) Entro quale data va costituita la struttura legalmente riconosciuta del GAL?**

- a) Sì, il nuovo partenariato che intenda costituirsi in GAL deve necessariamente individuare un soggetto capofila sia per accedere alla Fase 1 (domanda entro il 10.06.2016) che alla Fase 2 (domanda di pagamento a seguito di ricevibilità del PdA);
- b) Si tratta di una delega formale, redatta per iscritto, in cui tutti i componenti del partenariato firmano un documento in cui individuano il soggetto capofila e che ne stabilisce i rapporti e le funzioni da svolgere fino appunto alla "costituzione formale del GAL in una struttura legalmente riconosciuta";
- c) Dopo l'eventuale approvazione del PdA il nuovo partenariato avrà 60 giorni di tempo (con possibile proroga di ulteriori 30 giorni) per costituirsi in GAL e soddisfare i requisiti previsti dai punti 8.1 ed 8.2 (Vedere il punto 8.5 del bando).

- 13. Per i nuovi partenariati che intendano costituirsi in GAL, chi è il soggetto al quale vengono riconosciute le spese ammissibili sostenute nella FASE 1 (Selezione del partenariato e del territorio proponente) e nella FASE 2 (Progettazione del PdA)?**

Come riportato nel punto 1. del bando regionale CLLD LEADER, il soggetto beneficiario, nel caso di nuovi partenariati potrà essere un soggetto indicato come Capofila, attraverso formale delega, che ne regola i rapporti fino alla eventuale costituzione in una struttura legalmente riconosciuta secondo le regole fissate per l'accesso alla Misura 19.4 (in caso di finanziamento del PdA).

Ciò implica che la rendicontazione delle spese sarà a carico del soggetto Capofila che per conto del nuovo partenariato giustificherà le spese sostenute e presenterà la domanda di aiuto e di pagamento sulla Misura 19.1.

Pertanto, tutti i documenti giustificativi di spesa (fatture o documenti equivalenti) e di pagamento (bonifici quietanzati, ecc.) devono essere necessariamente intestati al soggetto Capofila.

Per poter presentare le domande di aiuto e di pagamento è necessario che il soggetto Capofila costituisca/aggiorni il fascicolo aziendale sul SIAN. I soggetti abilitati alla costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale ed alla compilazione sul SIAN delle domande, sono i CAA autorizzati per la Regione Sardegna.

14. Il partenariato che intenda costituirsi in GAL, che documentazione deve presentare per accedere alla FASE 1 (scadenza il 10 giugno 2016), che attesti la futura adesione al soggetto proponente da parte dei soci? Lo stesso partenariato deve compilare la tabella 3.3.a, e quindi indicare il livello di rappresentanza, le quote sociali sottoscritte di ciascun socio che intenda aderire al GAL?

Il nuovo partenariato che intenda costituirsi in GAL deve presentare la documentazione prevista al punto 6.8 (del bando modificato con i relativi allegati n. 2 e n. 3; per la futura adesione al soggetto proponente (capofila) da parte dei soci allegare quanto previsto ai punti a) e b) dell'allegato 3 al bando, scansionando tutti i documenti originali, firmati e in caso di autodichiarazioni corredate da un documento d'identità, e trasformandoli in un unico allegato in formato PDF al momento dell'invio (a conclusione della Fase 1).

Per quanto riguarda la compilazione della tabella 3.3.a (elenco dei partner del GAL) e nello specifico la colonna "quote sociali sottoscritte", queste non vanno necessariamente indicate né versate per i nuovi partenariati almeno fino all'eventuale costituzione in una struttura legalmente riconosciuta.

Misura 19.2

15. I soggetti pubblici possono partecipare al capitale sociale per una quota superiore al 50% in riferimento al paragrafo 2 del punto 8.1 del bando (requisiti dei Gruppi di Azione Locale): "a livello decisionale almeno il 50% deve essere rappresentato da portatori di interessi socio-economici locali privati. Nessun singolo gruppo di interesse può rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto"?

In linea generale, nulla vieta che i soggetti pubblici possano partecipare al capitale sociale con una quota superiore al 50%.

È nella scelta della forma giuridica che si deve garantire ai portatori di interesse privati la possibilità di raggiungere, nelle decisioni delle assemblee, almeno il 50% dei voti. Pertanto, nel caso in cui il capitale versato sia in maggioranza pubblica, sicuramente non si potrà scegliere una forma giuridica in cui il peso del voto sia legato all'entità della quota di capitale sottoscritta.

Misura 19.1

16. Visto il punto 3.2 "Limiti di popolazione" del bando e nello specifico: I territori LEADER devono comprendere una popolazione tra i 15.000 e 100.000 abitanti, e includere Unioni di Comuni in cui sia garantita la contiguità territoriale dei Comuni eleggibili, compresi i casi di comuni eleggibili, circondati da aree non eleggibili, che ne impediscano la contiguità con l'area LEADER selezionata." Si chiede:

a) L'espressione 'circondati da aree non eleggibili', possa intendersi in "confinanti" con aree non eleggibili?

b) Un comune eleggibile, contiguo ad un'area eleggibile con la quale non vorrebbe impegnarsi in partenariato per costituirsi in GAL, risultante confinante con un comune non eleggibile che ne impedisce la contiguità con l'area eleggibile di proprio interesse, può aderire al partenariato di quest'ultima per costituirsi in GAL (es. due comuni eleggibili non confinanti tra loro in quanto frapposti ad un comune non eleggibile quale Oristano)?

- a) Con il termine “Circondato da aree non eleggibili” si intende che il Comune in questione non è confinante, neppure parzialmente, con nessun Comune eleggibile;
- b) Per quanto detto al punto precedente, l’eccezione vale solo per i Comuni che non confinano con nessun Comune eleggibile. Nel caso in cui invece il Comune in questione confini, anche solo parzialmente ad uno o più Comuni eleggibili, esso può aderire solo ad un partenariato costituito con i Comuni confinanti anche non appartenenti alla medesima Unione di Comuni, purché sia garantita la contiguità territoriale.

17. Il Bando e l’allegato 1 “Format PdA” fanno riferimento all’impiego di “tecniche partecipative” nelle varie fasi del percorso partecipativo e della costruzione della strategia, ai fini della determinazione del punteggio che i GAL si dovranno attribuire in sede di autovalutazione.

Si domanda cosa si intende esattamente per “tecniche partecipative”?

Si intendono tecniche di “progettazione partecipata” da utilizzare per processi decisionali inclusivi con il coinvolgimento degli stakeholder in determinato territorio; esistono numerose tecniche partecipative che possono essere utilizzate nella costruzione della strategia di sviluppo locale (PdA); vanno utilizzate quelle ritenute più opportune in relazione agli obiettivi da conseguire, pertanto si chiede di descriverle chiaramente con l’indicazione di un responsabile/facilitatore che sia in grado di attuarle e con competenze tecniche precise in materia di facilitazione dei processi partecipativi; il facilitatore da individuare deve aver già utilizzato delle tecniche partecipative, quindi deve possedere un’adeguata esperienza professionale che gli consenta di dominarle (si suggerisce di valutare il curriculum od altri aspetti). E’ compito del GAL fare in modo ed assicurarsi di utilizzare esperti che siano in grado di gestire tali tecniche per la costruzione di un PdA adeguato alle esigenze ed alle scelte dei territori

Nel Format del PdA si suggerisce ad esempio, per quanto riguarda la gerarchizzazione dei fabbisogni, la tecnica Nominal Group Technique; altre possono comunemente utilizzate possono essere:

- Open Space Technology (OST);
- World Cafè (esplorazione ed approfondimento temi per gruppi distinti);
- NGT, SPO (ricerca del consenso su elementi individuati);
- Scale valoriali, Brainstorming (negoiazione e costruzione di un linguaggio comune);
- Swot relazionale (individuazione delle priorità d’intervento);
- EASW (European Awareness Scenario Workshop) per la costruzione di scenari;
- PCM (Project Cycle Management) progettazione per obiettivi;
- Tecniche di Negoiazione.
- ed ancora altre: Action Planning, Ascolto Attivo, Consensus Building (gestione creativa dei conflitti), Technology of Participation, Focus Group, Future Search, Appreciative Inquiry, Creative Problem Solving, GOOP, Metaplan, ecc..

- 18. In riferimento al punto 1, paragrafo 8.2 del bando, nel caso di personale della struttura tecnica di un GAL preesistente che abbia terminato il contratto di lavoro il 31/12/2015, si chiede se, successivamente a tale data, l'organo decisionale del GAL possa confermarne il contratto, in assenza di continuità temporale dello stesso ma in continuità con la tipologia d'incarico (es. Direttore, RAF, Animatore, ecc.)?**

Si chiede inoltre se la tipologia e le condizioni contrattuali devono essere le medesime oppure sia possibile modificarle in relazione al nuovo progetto da porre in essere: ad es. "Processo di candidatura di cui alla Fase 1 del bando e stesura PdA di cui alla Fase 2?"

Si rimanda a quanto riportato nel bando ai punti 1 e 2 del paragrafo 8.2 nel rispetto della normativa vigente in materia contrattuale e del lavoro nonché della forma giuridica del GAL in relazione all'utilizzo di risorse pubbliche per le spese ammissibili alla Misura 19.1 (sostegno preparatorio) e 19.4 (costi di gestione ed animazione).

La conferma dovrà riguardare la medesima tipologia di incarico (es. Direttore, Animatore) e non essere limitato all'attività di elaborazione del PdA.

- 19. Premesso che esistono dei soggetti rientranti nella tipologia "Associazioni di imprese" di cui alla Tab. 2.2.1.a (Format PdA) che annoverano diverse diramazioni operative, con competenze coerenti con diversi Ambiti Tematici (esempio: le Centrali cooperative o le Associazioni di commercianti che hanno al loro interno il ramo Turismo), ma che dette diramazioni non sono dotate di propria personalità giuridica; si domanda se, ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui alla Tab. 2.2.1.b "Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico", sia sufficiente che sia (o diventi) socio del GAL il legale rappresentante (o suo delegato) dell'associazione "madre" e che al processo partecipativo presenzino i soggetti delegati da tali organizzazioni?**

Se l'associazione di impresa svolge delle attività coerenti con l'ambito tematico scelto può essere indicata in quanto tale nella Tab. 2.2.1.a, a prescindere dalla personalità giuridica delle diramazioni operative; il soggetto indicato deve trovare un riferimento numerico nella Tab. 2.3.a del paragrafo 2.3 (*descrizione del partenariato del GAL*) sia in quanto già socio del GAL e/o che si impegni a diventarlo (*anche nel caso di nuovi partenariati*) ed indicando il livello di rappresentanza ed il settore di appartenenza.

L'adesione al GAL e/o al nuovo partenariato deve essere del rappresentante legale o suo delegato ed ai processi partecipativi per la costruzione del PdA possono partecipare soggetti delegati da tali organizzazioni.

- 20. Con riferimento alla Tab. 2.3.a "elenco dei partner dei GAL" di cui l'allegato 3, si chiede con quale criterio debba essere definito il "livello di rappresentanza" per ciascun socio privato.**

Alla luce della tabella 2.2.1.a "coerenza del partenariato per ambito tematico" è possibile considerare equivalenti i soci privati "locali" e i "partner privati area GAL"? in questo caso il criterio da utilizzare per classificarlo come socio privato "locale" è quello della rispettiva sede nel territorio del GAL mentre per il socio privato "provinciale" è quello della sede in area esterna al GAL?

Premesso che con la definizione "partner" si intendono anche i soci del GAL e che pertanto il "livello di rappresentanza" viene descritto nella Legenda dell'allegato 3 al bando, si conferma che tra la voce partner e soci vi è piena corrispondenza.

Il livello di rappresentanza delle imprese private è legato alla localizzazione della sede legale aziendale, se interna all'area GAL (locale) o se esterna (provinciale).

Per le associazioni di imprese dipende dall'areale in cui tale associazione opera o nel caso di associazioni nazionali dall'articolazione regionale/provinciale.

21. Con riferimento alla Tab. 2.2.1.a “coerenza del partenariato per ambito tematico” del format PdA, ai fini dell’autovalutazione, si chiede quali siano i criteri da adottare per poter classificare come “coerenti” determinati partner pubblici (Comune e Provincia) con l’ambito tematico scelto?

La coerenza è legata sostanzialmente alle azioni chiave; le azioni chiave vengono costruite e sottoscritte dai partenariati, attraverso un accordo tra i soggetti che sono interessati e ritengono fondamentale portare avanti la linea di azione individuata (*Vedi Cap. 6.2 Format PdA*). Ogni azione chiave è legata ad un ambito tematico, dunque il processo di verifica della coerenza è un processo automatico che si svolge a dopo aver costruito le azioni chiave del PdA.

22. Considerato che nell’allegato 1 “format PdA” e nell’allegato 3 “partenariato del GAL” le imprese individuali non vengono più indicate fra i partner “non oggetto di valutazione”, si chiede se queste rientrino o meno fra le tipologie di partner ammesse a valutazione?

Nella Tabella 2.2.1.a le imprese individuali sono considerate nella tipologia partner “imprese operanti in settori collegati all’ambito tematico” e quindi si rimanda alla definizione di imprese già riportata nei documenti citati nella domanda.

23. In relazione al paragrafo 6.4 del bando si chiede di specificare se l’importo massimo ammissibile a contributo di €. 50.000,00 sia comprensivo o meno dell’IVA?

Oltre a quanto già riportato in una FAQ precedente sul riconoscimento delle spese ammissibili, in base a quanto previsto dall’ art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l’imposta sul valore aggiunto non è ammissibile al contributo salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull’IVA.

L’IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Pertanto il contributo è comprensivo dell’IVA solo nel caso in cui l’IVA non sia in nessun caso recuperabile da parte del soggetto capofila.

Si rimanda inoltre anche alle “linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020” paragrafo 4.12, consultabile al seguente Link:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15656>.

24. Per i partner pubblici, in caso di GAL Esistenti, viene richiesta “una dichiarazione che attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali”: si intende una dichiarazione cumulativa relativa a tutti i partner pubblici sottoscritta dal GAL esistente? Lo stesso vale per i partner privati?

Si rimanda alla FAQ n. 2 per confermare che sia nel caso di soci pubblici che di soci privati la dichiarazione prevista dalle lettere a) e b) dell’allegato 3 al bando può essere cumulativa purché si riferisca all’elenco dei partner compilato secondo la Tab. 2.3.a e resa dal rappresentante legale del GAL.

25. Come avviene l'attribuzione del punteggio relativamente alla Tab. 2.2.1.b (autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico)?

La Tabella 2.2.1.b descrive la modalità di assegnazione dei punteggi sulla base degli ambiti tematici selezionati. Le colonne, Ipotesi 3 ambiti (selezionati), Ipotesi 2 ambiti (selezionati), Ipotesi un ambito (selezionato), riportano quali sono le condizioni che consentono di aver attribuito il punteggio:

- ✓ I 10 punti vengono assegnati:
 - Nel caso di 3 ambiti (selezionati) quando per ogni ambito sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a;
 - Nel caso di 2 ambiti (selezionati) quando per ogni ambito sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a
 - Nel caso di un ambito quando sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a
- ✓ I 6 punti vengono assegnati:
 - Nel caso di 3 ambiti (selezionati) quando solo per due ambiti sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a;
 - Nel caso di 2 ambiti (selezionati) quando per un solo ambito sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a
 - Non sono assegnati punti a chi ha scelto un solo ambito e per quell'ambito non ha individuato le tipologie di partner previste dalla Tab.2.2.1a
- ✓ I 3 punti vengono assegnati:
 - Nel caso di 3 ambiti (selezionati) quando solo per un ambito sono state individuate tutte le tipologie previste dalla Tab.2.2.1.a;
 - Non sono assegnati punti a chi ha scelto due ambiti e per quei due ambiti non ha individuato le tipologie di partner previste dalla Tab.2.2.1a
 - Come sopra non sono assegnati punti a chi ha scelto un solo ambito e per quell'ambito non ha individuato le tipologie di partner previste dalla Tab.2.2.1a

26. Nel caso di partner coerenti con più ambiti tematici è possibile l'assegnazione dei punteggi previsti dalla Tab. 2.2.1.b dell'allegato 1 Format PdA?

E' possibile che un determinato partner, ad esempio un'associazione che si occupa di più tematiche, possa essere coerente con più ambiti e pertanto lo stesso può concorrere all'assegnazione dei punteggi; si tenga presente che nella Tab. 2.2.1.a (coerenza del partenariato per ambito tematico) va inserito il riferimento numerico alla Tab. 2.3.a presente nel paragrafo 2.3 del Format PdA. Si rimanda anche alla FAQ già pubblicata inerente gli ambiti tematici scelti in coerenza con il partenariato.

27. E' possibile prevedere, nella Fase 2, l'adesione di nuovi soci ad un GAL esistente qualora nel corso del processo partecipativo altri soggetti decidessero di aderire impegnandosi alla sottoscrizione della quota? Oppure l'elenco dei soci è "congelato" in base all'elenco partner presentato a conclusione della Fase 1?

Si rimanda alle FAQ già pubblicate sulla possibile variazione del partenariato tra le fasi 1 e 2 (FAQ n. 6) e sulla coerenza del partenariato in fase di costituzione del GAL e della scelta degli ambiti tematici (FAQ n. 8).

28. Si chiede, al fine dell'autovalutazione di cui alla Tabella 2.2.1.b dell'allegato 1 "Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico":

- a) **se le tipologie di partner previste nelle due declinazioni "locale e provinciale" debbono essere già previste all'atto dell'individuazione dell'ambito tematico oppure successivamente e comunque entro il termine di presentazione del PdA?**
- b) **se le stesse tipologie di partner debbono risultare quali partecipanti agli incontri partecipativi nelle fasi descritte Tab. 2.2.a "Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA"?**

- a) Anche successivamente alla Fase 1, i soci del GAL devono essere consolidati, comunque, prima dell'invio del PdA alla Regione.
- b) La classificazione dei soci del GAL nelle tabelle, con il relativo codice numerico, è finalizzato a tenere traccia della modalità di coinvolgimento e interazione dei soci nel PPP.

29. Come verrà valutato il "Livello di rappresentanza" per la tipologia "provinciale/regionale" per la categoria "imprese" e "Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti" di cui alla Tab. 2.3.a "Elenco dei partner del GAL" ed in quelle tabelle ad essa collegate e che tipo di documentazione il GAL dovrà produrre per dimostrarlo?

Si rimanda alla FAQ n. 20 sul livello di rappresentanza dei partner dei GAL;

30. Posto che in area GAL esista un "Forum Agenda 21" formalizzato con un Protocollo d'Intesa fra una parte dei comuni appartenenti alla base sociale dello stesso GAL, si domanda se ai fini del soddisfacimento dei criteri di cui al paragrafo 7.1.1. "Autovalutazione efficacia attuazione" e della Tab. 2.3.b "Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA" tale organismo possa essere considerato idoneo?

Si, purché tale soggetto sottoscriva con il GAL un protocollo di intesa/lettera di intenti in cui vengono definiti ruoli e attività dell'organismo per dopo l'approvazione e in fase di implementazione del PdA. Si rimanda a quanto descritto nel Format PdA, in calce alla Tabella 7.1.1.a: "Si sottolinea che per le strutture di governance nell'accordo sottoscritto saranno indicati i compiti,omissis....."

31. Ai fini della valutazione della coerenza del partenariato con gli ambiti tematici prescelti, di cui alla tabella 2.2.1.a dell'allegato 1 (Format PdA), un istituto di scuola superiore può essere ricompreso tra le tipologie di partner "enti pubblici"?

Certamente sì in quanto ha un regime giuridico pubblico.

32. Nel caso in cui il partenariato proponga di attivare linee di azione relative alla tutela e valorizzazione ai fini turistici di beni ambientali e culturali, si può affermare che l'ambito tematico di riferimento sia quello del turismo sostenibile?

L'ambito tematico del turismo sostenibile presuppone che gli interventi in esso contenuti abbiano come *'minimo comune denominatore'* lo sviluppo di un modello di turismo *'responsabile'* che sia fondato sulla sostenibilità nella fruizione del territorio, nel coinvolgimento delle comunità locali e nella sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati coinvolti nella definizione di un'offerta territoriale che sposi il paradigma della sostenibilità (*mobilità sostenibile, 'carte di cittadinanza sul turismo responsabile', utilizzo di prodotti a km zero..*).

Pertanto interventi sulla tutela e valorizzazione dei beni ambientali e culturali (*presenti tra l'altro come ambiti tematici distinti*), così come interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni locali possono essere inclusi se prevedono linee strategiche di intervento legate alla fruizione sostenibile del territorio in chiave turistica.

Misura 19.2

33. Nella programmazione Leader 2014-2020 sono previste limitazioni nell'erogazione di finanziamenti per i Comuni classificati D2?

Nell'erogazione dei finanziamenti non esistono limitazioni legate alla diversa classificazione delle aree eleggibili. Possono beneficiare dei finanziamenti tutti i territori comunali eleggibili LEADER riportati nell'allegato 4 al bando;

Si ricorda che i GAL hanno la facoltà di stabilire i principi di selezione delle Azioni Chiave, ad esempio premiando i Comuni più svantaggiati, sulla base delle evidenze emerse dal Piano del Percorso Partecipato (PPP), elementi che devono essere rinvenibili nell'analisi di contesto, nella SWOT e nei fabbisogni individuati.

Misura 19.1

34. In riferimento alla FAQ n. 6 "tra la fase 1 e la fase 2 è possibile che il partenariato possa variare?" in cui si precisa che "in questi casi è previsto solamente l'incremento dei soci rispetto a quelli già presenti a conclusione della fase 1. (...)" si chiede come si concili la previsione solo in aumento dei soci con il principio della "porta aperta", che non può valere solo in entrata. Cosa succede se un socio decide di non fare più parte della compagine sociale del GAL per propria volontà o per causa di forza maggiore (es. liquidazione dell'ente, cessazione dell'attività, ecc.) sia nel periodo compreso tra la fase 1 e la fase 2 che successivamente alla presentazione del PdA?

Il principio della "porta aperta" è un requisito da soddisfare a seguito dell'approvazione del PdA, esso è valido sia per i partner in entrata che per quelli in uscita; se trattasi di un socio pubblico rimane valida la risposta già fornita nella FAQ n. 6 citata mentre le altre tipologie di soci (privati ed altri) possono avvalersi della "porta aperta" in qualsiasi momento.

in sostanza la possibilità che un socio decida di non far più parte della compagine del GAL tra Fase 1 e Fase 2 è prevista, salvo nel caso delle Unioni di Comuni e dei relativi comuni eleggibili che nella Fase 1 identificano l'area oggetto della strategia di sviluppo locale.

35. Qualora un GAL esistente abbia all'interno del proprio partenariato (soci), imprese aventi sede legale in un comune che non aderisce al medesimo GAL, ovvero imprese che abbiano sede legale in comuni che solo ora, con la nuova programmazione 2014-2020, sono eleggibili al programma CLLD- LEADER, è ammissibile il mantenimento dell'attuale assetto partenariale e l'adesione dei soci extra area GAL al piano del percorso di partecipazione (PPP), pur nella consapevolezza che i suddetti, sebbene interessati alla costruzione del nuovo PdA non potranno usufruire degli eventuali fondi attribuiti al GAL a cui aderiscono?

Oltre a rimandare alla lettura della FAQ n. 9 già pubblicata si conferma che le imprese aventi sede legale in un comune extra area GAL possano sia esserne soci che partecipare al PPP relativamente al nuovo PdA; questo a prescindere dal fatto che l'impresa abbia sede legale in un comune eleggibile (anche se di un GAL diverso) e/o non; si rimanda inoltre al par. 2 (descrizione del piano del percorso partecipativo) del Format PdA ed alla specifica Tab. 2.2.1.a (coerenza del partenariato per ambito tematico) in cui possono essere indicate le imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico individuato e ricadenti in aree extra GAL.

36. Premesso che:

- un GAL esistente annovera al suo interno, in qualità di soci, tutti i Comuni ammissibili alla Misura 19 del PSR 2014-2020 di due Unioni di Comuni;
 - che una delle Unioni è essa stessa socia del GAL mentre l'altra non lo è;
 - che all'art. 4, paragrafo 4.1 – 3° punto del BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO, si stabilisce testualmente: "Le Unioni di Comuni esistenti devono presentare la dichiarazione del Presidente dell'Unione di adesione al GAL (Allegato 3)";
- Si formulano i seguenti quesiti:

- 1) l'Unione dei Comuni non socia del GAL deve presentare la dichiarazione di adesione ed entrare in qualità di socio nella compagine sociale del GAL entro i termini di presentazione della candidatura alla Fase 1?
- 2) l'Unione dei Comuni, già socia del GAL, che tipo di dichiarazione deve presentare?
- 3) il GAL dovrebbe inoltrare formale richiesta della dichiarazione ai Presidenti delle Unioni? 4) se entro il 10 giugno 2016 la dichiarazione richiesta non dovesse pervenire, il GAL, trovandosi nell'impossibilità di allegare la documentazione richiesta per la Fase 1 del Bando, dovrebbe essere escluso per la mancata presentazione dei documenti richiesti?

Risposta al Quesito 1)

La dichiarazione del Presidente dell'Unione è necessaria per stabilire univocamente:

- da quali comuni eleggibili è composta l'Unione;
- che l'Unione (attraverso i suoi Comuni eleggibili) aderisce al GAL.

L'adesione dell'Unione non implica un obbligo per l'Unione di diventare socio del GAL, tale obbligo sussiste solo per i Comuni eleggibili.

Pertanto, considerato che tutti i Comuni eleggibili dell'Unione sono già soci del GAL, l'Unione deve presentare una dichiarazione del Presidente che attesti:

- che l'Unione con tutti i Comuni eleggibili (fornendo la lista dei Comuni) aderisce al GAL;

Si fa presente che tale dichiarazione (con gli eventuali allegati - le delibere dei comuni - in caso di modifica di un'Unione esistente o costituzione di nuova Unione) sarà inoltrata all'Assessorato competente per la verifica dei requisiti previsti dalla Legge Regionale n.2/2016 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna).

Risposta al Quesito 2)

Anche in questo caso, considerato che sia l'Unione che tutti i Comuni eleggibili dell'Unione sono già soci del GAL, l'Unione deve comunque presentare la dichiarazione del Presidente che attesti:

- che l'Unione con tutti i Comuni eleggibili aderisce al GAL e che la stessa Unione è socia del GAL; Per i comuni già soci è sufficiente la dichiarazione del Presidente del GAL che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote.

Risposta al Quesito 3)

Essendo un documento previsto dal Bando, qualora la dichiarazione del Presidente dell'Unione non dovesse pervenire spontaneamente, il GAL promotore dovrebbe adoperarsi per ottenerla.

Risposta al Quesito 4)

Considerata la nuova impostazione del Bando che individua l'Unione dei Comuni come unità elementare indivisibile che aderisce ad un GAL ,la dichiarazione del Presidente dell'Unione, redatta nei termini descritti nelle risposte precedenti, deve essere obbligatoriamente presentata in allegato alla domanda di partecipazione.

In caso di assenza della dichiarazione, i Comuni eleggibili di quell'Unione non potranno essere considerati aderenti al GAL pur essendone soci.

37. Un Comune non eleggibile ai benefici della Misura 19 CLLD LEADER del PSR 2014-2020, posto che ovviamente non potrà accedere ai benefici del Programma, può essere tuttavia socio del GAL?

Nulla vieta che un Comune non eleggibile sia socio del GAL.

38. Facendo riferimento all'allegato 1 al Bando, le Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti, ai fini della valutazione di cui alla Tab. 2.2.1.a "Coerenza del partenariato per ambito tematico", debbono avere lo status di Associazioni riconosciute?

Non è necessario che siano Associazioni riconosciute.

39. Facendo riferimento all'allegato 1 al Bando (Format PdA), relativamente al paragrafo ed alla Tab. 6.2.2 (criteri di valutazione ed autovalutazione grado di definizione delle linee di azioni previste), si chiede quale differenza sussista tra il criterio che da luogo all'assegnazione di punti 20 e quello sottostante che assegna punti 17.

- Il punteggio di 20 viene assegnato se sono individuate azioni chiave aggiuntive sia per la Misura di cooperazione 19.3 che per Misure che fanno riferimento ad altri fondi.

- Il punteggio di punti 17 viene assegnato se viene individuata un'azione chiave aggiuntiva che fa riferimento o alla Misura di cooperazione 19.3 o alle Misure di altri fondi.

40. A seguito delle modifiche apportate all'allegato 3 (partenariato del GAL) del bando per la selezione dei Gal e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, modificato con determinazione Direzione Generale Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 5906-152 del 26 aprile 2016, per quanto concerne il materiale da inserire in allegato, si chiede: - Comuni, facenti parte di un'Unione di Comuni esistente, che intendono partecipare ad una diversa Unione, devono presentare la deliberazione del Consiglio comunale di revoca della partecipazione all'Unione esistente e di adesione all'Unione di comuni che intende partecipare al GAL? - Se tale deliberazione su indicata nella fattispecie non dovesse pervenire al Gal nei termini previsti per la presentazione documentale richiesta dalla Fase 1 del Bando, quali atti il Gal deve adottare per non incorrere nell'esclusione per carenza documentale?

In mancanza di tale documentazione, il Comune in questione non può essere considerato come facente parte dell'Unione di Comuni che intende partecipare al GAL. Ai fini della partecipazione al bando, il GAL non può includere il territorio di quel Comune senza aver acquisito la documentazione che attesta la volontà dello stesso Comune di uscire da una Unione e confluire nell'altra.

Pertanto il territorio dell'Unione di Comuni che intende partecipare al GAL, deve essere considerato aderente al GAL senza il Comune che non ha prodotto la documentazione richiesta.

41. Chi aderisce come socio può comunque svolgere attività per il medesimo GAL, per esempio come consulente?

Si rimanda a quanto specificato nel bando sulla selezione del personale del GAL, punto 8.2 (requisiti minimi delle strutture dei GAL) e punto 8.1 (requisiti dei GAL), in materia di conflitti di interessi e trasparenza nella gestione dei fondi pubblici.

42. In riferimento alla F.A.Q. n. 35 del 10.05.2016 dove è scritto che "le imprese aventi sede legale in un Comune extra GAL possono esserne sia soci che partecipare al PPP relativamente al nuovo P.d.A.; questo a prescindere dal fatto che l'impresa abbia sede legale in un Comune eleggibile (anche se di un GAL diverso) e/o non" si chiede se: a. sia possibile che un privato cittadino residente in un Comune extra GAL e non eleggibile possa essere socio del GAL e partecipare al PPP? b. sia possibile che una impresa/libero professionista/associazione società civile/Onlus/che ha la propria sede legale/operativa in un Comune extra GAL e non eleggibile possa essere socio del GAL e partecipare ad esso? c. sia possibile che una stessa azienda/associazione/Onlus/privato aderisca in qualità di socio a più GAL? L'esclusività dell'adesione riguarda soltanto gli enti pubblici?

a. Sì, vige il principio della Porta Aperta;

b. Per quanto riguarda la possibilità di essere socio si rimanda alla risposta al quesito a); in merito alla partecipazione al GAL, se per partecipazione si intende la possibilità di acquisire incarichi professionali si rimanda alla risposta della FAQ precedente n. 41. In tutti gli altri casi la partecipazione è una libera scelta.

c. L'esclusività di adesione riguarda solo i Comuni sui quali insiste il PdA. Un partner privato può aderire a più GAL (*ciò si applica ad esempio alle rappresentanze, agli istituti di credito, alle associazioni a valenza nazionale e regionale, imprese con diverse sedi diffuse sul territorio*).

43. In riferimento all'Allegato 3 (Partenariato del GAL), Tab. 2.3.a, cosa si intende esattamente per "RIFERIMENTO ALLEGATO IV"? si intende il riferimento numerico riportato in automatico dal documento excel (all. 4 Bando database calcolo premialità) accanto al nome di ogni Comune: es. 2.Abbasanta, 3.Aggius, 4.Aglientu? Se, però, a voler aderire al GAL è, ad esempio, una cooperativa che ha sede legale ed operativa in un territorio extra GAL e non eleggibile, come ad esempio nel Comune di Sassari, che riferimento numerico deve essere inserito?

Il riferimento all'allegato IV presente in tabella **non va compilato nella Fase 1**.

L'allegato IV è infatti un allegato al PdA (*da non confondere con il file excel all. 4 al Bando database calcolo premialità*) e conterrà tutta la documentazione prevista dall'Allegato 3 e raccolta nella fase 1 (documentazione da allegare per ogni partner pubblico e privato) e, in caso di incremento del numero dei partner (la stessa documentazione richiesta).

Nella Fase 2, tali dichiarazioni confluiranno nell'allegato IV e dovranno essere opportunamente codificate (*ad esempio Allegato IV.1, IV.2, IV.3 e così via*) in modo che gli istruttori possano verificare per ogni socio del GAL il documento che ne attesta la qualità o l'intenzione di essere/diventare socio del GAL.

Per quanto riguarda la cooperativa extra area GAL, si rimanda a quanto già riportato in FAQ precedenti, può diventare socio del GAL.

Il riferimento numerico è un riferimento automatico come già detto che servirà però a identificare puntualmente il socio nella compilazione di altre tabelle presenti nel PdA (*ad esempio la Tab. 2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico*).

44. In riferimento all'Allegato 2 (Descrizione del territorio selezionato) al Bando GAL cosa si intende concretamente per "indicazione dei vari sistemi territoriali esistenti"?

Si intende la presenza all'interno dell'area selezionata di eventuali sub aree omogenee al loro interno (*quindi eterogenee tra di loro*) come, zone costiere e zone montane, oppure connotate da differenti percorsi di sviluppo (economico, culturale, identitario).

45. Nel box della Tab. 2.2.1.b (punteggio autovalutato da GAL x) viene chiesto di riportare il punteggio numerico autovalutato in Tab 1.2.1.b (la tabella non risulta esistente), a quale tabella ci si riferisce (2.2.1.b)?

Si tratta di un refuso che nell'ultima versione del Format del PDA è stato corretto.

46. in merito alla coerenza del partenariato ci sono alcuni partner che sono coerenti con più ambiti tematici, è possibile l'attribuzione ai fini del punteggio degli stessi partner in più ambiti tematici? (A titolo meramente esemplificativo: associazioni che si possono occupare di più tematiche...)?

Si è possibile. Oltre a rimandare alla lettura delle FAQ n. 21 e n. 22, si rammenta che ogni ambito tematico racchiude più azioni chiave e che per ognuna è prevista la stipula di un accordo tra parti (*tra soci GAL e non soci*) che ne sottoscrivono obiettivi, finalità e linee di azione.

In linea 'teorica' parte dei soci del GAL che sottoscrivono le Azioni Chiave dovrebbero figurare nella Tab. 2.2.1.a

47. In riferimento alla coerenza del partenariato per ambito tematico (tabelle 2.2.1.a e 2.2.1.b dell'allegato 1 al bando Format PdA) si chiede se, per ciascun ambito tematico scelto, la presenza di un solo partner rappresentativo di ciascuna delle tipologie richieste sia sufficiente per ottenere il punteggio massimo? o, in caso contrario, quale metodo di valutazione verrebbe utilizzato al fine di valutare il livello di coerenza e quindi stabilire il punteggio?

SI, può essere presente anche un solo partner rappresentativo per ciascuna delle tipologie previste.

48. Al paragrafo 3.3 Analisi SWOT dell'Allegato 1 - Format di PdA - si parla di "max 2 pagine per elemento della swot - Codifica da adottare per la definizione di ogni punto della SWOT: (da ripetere per ogni sottoparagrafo)" .

Si deve intendere che debbono essere prodotte max 2 pagine per ognuno dei 4 elementi della SWOT oppure che debbono essere prodotte max 2 pagine per ciascuno dei gruppi " punti di forza/debolezza" e " minacce/opportunità"?

Il limite max di 2 pagine è chiaramente riferito singolarmente a ciascuno dei 4 elementi della SWOT.

Nel format del PdA sono già riportate nei rispettivi paragrafi 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 le tabelle dove devono essere inseriti i singoli punti della SWOT.

Dunque, la tabella presente in ogni paragrafo non deve eccedere le 2 pagine.

49. In riferimento alla Tab. 2.2.1.a (coerenza del partenariato per ambito tematico) ed ai fini della corretta compilazione della tabella di autovalutazione 2.2.1.b, si chiede di sapere se, nel caso di un socio (partner) privato che abbia sede legale al di fuori dei Comuni facenti parte del GAL e sede operativa in uno dei Comuni eleggibili facenti parte del partenariato GAL, lo stesso sia da considerarsi soggetto locale (area GAL) o soggetto provinciale?

Si rimanda alla FAQ n. 20 già pubblicata in riferimento alle imprese private in cui si considera l'ubicazione della sede legale delle stesse, se interna all'area GAL (locale) od esterna (provinciale).

Laddove sede legale e sede operativa non coincidano, come nel caso proposto dalla presente FAQ, la sede operativa, che è il luogo in cui le attività vengono svolte, l'impresa può essere considerata come operante nell'area GAL.

Inoltre le imprese plurilocalizzate che hanno più sedi operative (e tra queste una di esse anche all'interno dell'area GAL) sono da considerarsi come esterne al territorio del GAL.

50. In riferimento alla Tab. 7.1.1.a (autovalutazione efficacia di attuazione), nell'ipotesi in cui si intenda costituire una struttura di governance territoriale volontaria, si chiede di sapere se i soggetti che ne faranno parte debbano essere tutti esterni al partenariato del GAL oppure se possa essere costituita sia da soggetti esterni che da soggetti interni al partenariato?

La composizione della struttura di governance può comprendere soggetti interni ed esterni al partenariato (vedi anche Tab. 2.4 dell'allegato 1 Format PdA, nei quali il GAL indica quali sono i soggetti che fanno parte della struttura di governance).

51. Come verrà valutata la qualità del processo partecipativo oltre all'autovalutazione prevista nel par. 2.2.2 del Format PdA?

Per tale valutazione si farà riferimento alla documentazione prevista nell'allegato I al Format del PdA (Evidenze del PPP): fogli firme dei partecipanti, verbale sintetico, descrizione dell'eventuale tecnica partecipativa utilizzata e indicazione del soggetto facilitatore + eventuale materiale audio-video-foto-cartaceo). Per ogni fase di costruzione del PdA prevista nel PPP (fasi della programmazione), verrà dunque verificato che sia stata realizzata attraverso tecniche di facilitazione eseguite da soggetti con adeguate competenze tecnico-professionali. Inoltre, nel Capitolo 2.1 "Descrizione del PPP" verrà descritto come (strumenti e tecniche), da chi (il soggetto facilitatore) è stato realizzato il PPP, con quale livello di partecipazione, ecc. (max 2 pagine, escluse le tabelle).

52. Per la valutazione dell'efficacia dell'attuazione (Par. 7.1.1), se il GAL prevede due animatori part-time, il secondo animatore è da considerarsi come figura aggiuntiva rispetto allo standard previsto dall'Adg?

SI. Lo standard Adg della struttura minima del GAL prevede un animatore, ma non è stato fissato alcun vincolo in termini di impegno full-time o part-time. Pertanto nella scelta di due animatori, anche se contrattualizzati part-time, si ottiene una figura professionale aggiuntiva.

53. Nel caso in cui vengano individuati meno di 15 Fabbisogni, deve essere comunque rispettato lo standard dei 5 fabbisogni individuati dal PPP come previsto dalla Tab. 5.1.a?

SI

54. Chi intende aderire ad un GAL esistente, in qualità di nuovo socio, deve necessariamente sottoscrivere le quote sociali prima della presentazione del PdA alla Regione (Fase 2)?

No, come per i partenariati proponenti non ancora costituiti come GAL, può essere presentata la richiesta di formale adesione al GAL da parte del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziavano le risorse finanziarie necessarie. Nella sostanza non è necessario, se applicabile alla forma giuridica del GAL, il passaggio formale alla presenza del notaio. Questo passaggio deve essere effettuato entro 60gg dalla approvazione della graduatoria dei PdA per adeguarsi ai requisiti previsti dal bando al punto 8.1 (accesso alla Misura 19.4).

Si fa presente inoltre che nel caso in cui la presenza del nuovo socio consente di ottenere una premialità, ad esempio sulla coerenza tra partenariato ed ambito tematico (tab. 2.2.1.b), l'adesione sostanziale del socio al GAL con la sottoscrizione delle quote entro i 60 gg potrebbe rappresentare una condizione di finanziabilità del PdA (La graduatoria potrebbe essere rettificata nel caso in cui quel socio potenziale non diventi tale all'atto dell'adeguamento formale del partenariato).

55. E' possibile avere delle linee guida per la costruzione delle azioni chiave?

Link al documento sulle azioni chiave.

56. In riferimento alla Tab. 7.1.1.a (*autovalutazione efficacia di attuazione*) del Format PdA, nel caso in cui rispetto alla struttura organizzativa minima stabilita dall'AdG per assolvere alle funzioni di cui all'art. 34 (3) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si dovessero prevedere n. 2 figure professionali aggiuntive destinate al rafforzamento dell'attività di animazione e informazione, questa scelta potrebbe determinare l'assegnazione del punteggio massimo relativo all'efficacia del PdA?

Oltre allo specifico quesito già affrontato con la FAQ n. 52 si sottolinea che il punteggio massimo previsto di 10 punti si ottiene se alle figure professionali aggiuntive sono associati almeno due dei compiti previsti nella tab. 7.1.1.a , fermo restando che ogni singola figura professionale può presidiare un compito e nel caso ne presidi più di uno va indicato il compito prevalente.

57. Ai fini della valutazione dell'IDMS di cui al par. 1.1 del Format PdA, nel caso in cui tale valore sia superiore a 39% ma inferiore a 40%, quale punteggio deve essere attribuito nella corrispondente tabella?

In questi casi, ad esempio 39,2%, va attribuito il punteggio di 1 in quanto il Range per acquisire 1 punto di valore IDMS deve essere compreso tra 30% e 39,9%; il Range successivo (2 punti) tra il 40% e 49,9% e via di seguito; nella simulazione del calcolo fare riferimento all'allegato 4 del bando (*database bando calcolo premialità criteri territoriali*).

- 58. E' possibile ipotizzare degli interventi di carattere più integrato e multisetoriale a favore di tutto il territorio GAL dove il beneficiario è direttamente il GAL che, oltre ad avvalersi delle risorse interne per l'attività di animazione e coordinamento, fa ricorso a servizi, consulenze esterne e sostiene costi ammissibili? In questo caso al box "misure/operazioni più idonee ad essere contenute nell'azione chiave" è possibile fare riferimento genericamente alla Misura 19 oppure è necessario ricondurre l'intervento ad altre misure del PSR?**

E' ipotizzabile che il GAL sia "beneficiario" per conto del partenariato territoriale di interventi a carattere di sistema. Nella scheda della Misura 19.2 del PSR 2014-2020 viene indicato che tali operazioni che vedano il GAL beneficiario non siano superiori al 10% dell'importo previsto dal PdA. Si fa presente che il GAL in questo caso può operare per conto del partenariato territoriale sia come "stazione appaltante" (*selezionerà con procedura di evidenza pubblica il soggetto attuatore*) che come organismo "in house" (*in quest'ultimo caso deve dimostrare di prestare le proprie professionalità a prezzi congrui*). Per quanto riguarda la Misura di riferimento, sulla base della tipologia di intervento previsto si dovrebbe far riferimento ad una puntuale Misura del PSR.

- 59. Come si procede qualora l'indicazione delle misure nell'azione chiave dovesse essere giudicata non corretta perché alcuni interventi sono valutati non ammissibili per tipologia o spese? Gli interventi vengono "stralciati" dal piano oppure c'è un lavoro di ridefinizione congiunto dell'azione per renderla più coerente con le misure PSR oppure per posizionarla su altri fondi? Ci sarà un lavoro di definizione condiviso? Cosa succede se nell'attività partecipata è emersa la necessità di realizzare azioni i cui beneficiari sono partenariati misti composti in parte da soggetti ammissibili alle misure del PSR e in parte da soggetti non ammissibili allo stesso PSR? Ci sarà anche per questa tematica un lavoro di Fine Tuning condiviso?**

In tutti i casi enunciati nella fase di "Fine Tuning" prevista dal bando di selezione si cercherà il più possibile di preservare contenuti e obiettivi dell'azione chiave proposta, fermo restando quanto definito durante gli incontri bilaterali: "progettare l'azione chiave tenendo conto dei regolamenti FEASR e del PSR, delle linee guida sulle spese ammissibili e dei documenti programmatici degli altri fondi della Regione Sardegna.

60. Nella Tabella a pag. 40 del Formulario per il PdA (par. 7.1) tra “.. funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013 ” è riportato al n. 6 che le attività di “*Concessione del sostegno*” siano in capo al RAF e al CdA, mentre la “*Responsabilità del procedimento amministrativo legato alle Domande di aiuto*” (n. 5) sia in capo al Direttore e al RAF.

In merito a ciò, considerando che secondo la normativa del “*procedimento amministrativo*”, L. n. 241/1990, la Responsabilità del procedimento è in capo al Dirigente o Funzionario dell’unità organizzativa, si chiede:

- A. È assolutamente obbligatorio seguire le indicazioni della tabella di pag. 40 nel progettare l’organigramma del GAL o c’è la possibilità che, pur conservando le indicazioni dell’Art.34 del Reg. (UE) 1303/2013, le varie funzioni ed attività possano essere distribuite tra i vari organi e/o personale del GAL?

Per come è strutturata la tabella, sembrerebbe che alle figure previste da standard debbano necessariamente essere attribuite quelle funzioni. Il Bando prevede che a quelle stesse funzioni possano essere associate delle figure aggiuntive ma non sostitutive. Anche in presenza di figure aggiuntive, la responsabilità rimane comunque in capo alle figure previste da standard.

- B. E’ possibile prevedere che alcune funzioni/attività possano essere affidate in esterno, ovvero che il GAL faccia delle procedure/appalti per la individuazione di consulente/i per lo svolgimento di alcune attività di gestione amministrativa, finanziaria e del personale?

È possibile farlo per le figure aggiuntive rispetto alla struttura minima prevista dal Bando. I criteri per la costituzione della struttura minima sono descritti al paragrafo 8.2 “Requisiti minimi delle strutture dei GAL” del Bando.

- C. “*Valutazione in itinere ed e ex post effettuate dal valutatore esterno*”. A tal proposito si chiede se il costo del valutatore esterno sia in capo al GAL, e qualora lo fosse, come viene individuato, attraverso quale procedura, indetta da chi?

Essendo una delle funzioni attribuite ai GAL dal regolamento, il relativo costo dovrebbe rientrare tra le spese di gestione finanziate dalla sottomisura 19.4. Il valutatore esterno dovrebbe essere selezionato sul mercato dal GAL, con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici di servizi.

61. Nel processo partecipato è emersa, tra le altre, una rilevanza alta di fabbisogni riconducibili all'ambito del turismo sostenibile con una particolare attenzione alle azioni di sistema (non rivolte a singole imprese); nell'affrontare la redazione dell'azione chiave si rileva la necessità di indicare la coerenza dell'azione con le misure del PSR, le uniche che appaiono collegabili sono quelle della M06 che però attengono non a forme di sostegno del sistema ma ad aiuti per l'avviamento o l'investimento su singole realtà. Dunque la domanda è la seguente: è possibile indicare in un'azione chiave dell'ambito del turismo sostenibile interventi di carattere sistemico, ad esempio marketing territoriale, sviluppo di reti, ecc.?

I GAL possono attivare tutte le operazioni previste dal Reg. (UE) 1305/2013, anche quelle non attivate nel PSR 2014-2020 della Regione Sardegna. In merito al quesito formulato, si fa presente, ad esempio, che la Misura 16.3 prevede il finanziamento di azioni comuni di cooperazione anche finalizzate alla creazione di prodotti turistici. Si fa presente inoltre che tutte le indicazioni sulle spese ammissibili al FEASR sono contenute nelle Linee guida del MIPAAF disponibili sul sito della reterurale.it .

62. Connesso al quesito posto nella FAQ n. 61 si rileva un secondo problema: se nell'azione chiave del turismo sostenibile non si potesse intervenire con interventi di sistema, questi possono essere introdotti attraverso le schede azioni chiave afferenti agli altri fondi SIE?

Laddove parti dell'azione chiave possono essere finanziate con altri interventi previsti dai P.O della Regione Sardegna afferenti agli altri fondi SIE, tali interventi dovranno essere contenuti nell'azione chiave altri fondi, come previsto dal format del PdA.